

EMENDAMENTO PRESENTATO DAI DELEGATI DI GENOVA

TESI N° 2: Aggiungere a ".....alcuni limiti di minore importanza.....
per i cottimi ed i premi....." punto 2.8

"Tra questi limiti emerge inoltre il risultato non soddisfacente per i lavoratori navalmecanici in ordine ai minimi tabellari e alla riduzione dell'orario di lavoro."

EMENDAMENTO PRESENTATO DAL COMPAGNO TANGHETTI A NOME DELLA DELEGAZIONE
DI BRESCIA

TESI N° 3: aggiungere alla fine del paragrafo 3.4:

"Compito fondamentale del Sindacato, e in primo luogo a livello aziendale, deve essere quello di contrapporre al padronato la sua iniziativa costante per l'applicazione integrale delle conquiste contrattuali, in ogni luogo di lavoro attraverso l'elaborazione in ogni fabbrica di piattaforme rivendicative che, partendo dalle conquiste contrattuali, si colleghino alla realtà in continuo mutamento nelle aziende."

EMENDAMENTO PRESENTATO DAI DELEGATI DI GENOVA

TESI N° 4: al punto 4.2 - 3° paragrafo dopo "del loro assestamento...."

"E nella contrattazione riferita alla classificazione delle bolle di cottimo....."

EMENDAMENTO PRESENTATO DAI DELEGATI DI TORINO

TESI N° 4: aggiungere al punto dopo la 4.5:

"NOCIVITA'" - Il sindacato deve dare la massima importanza alla contrattazione di tutti gli elementi che definiscono l'ambiente di lavoro, sia dal punto di vista dell'ambiente fisico, sia da quelle dell'ambiente psicologico e cioè: temperatura, umidità, luminosità, rumorosità, presenza di elementi nocivi/ alla faticosità, monotonia, posizione di lavoro, non compatibili con le esigenze psico-fisiche del lavoratore.

Questa contrattazione che impone la messa a disposizione al sindacato di tutti i dati relativi all'ambiente di lavoro e allo stato di salute di tutti i lavoratori, si deve tradurre in rivendicazioni concrete atte a garantire l'integrale difesa della salute del lavoratore in tutte le sue componenti.

EMENDAMENTO PRESENTATO DAI DELEGATI DI GENOVA

TESI N° 5: Al punto 5.1 - comma b) eliminare la parola "pro_ressiva"

Al punto 5.1 - comma b) eliminare "come sostengono taluni e attraverso la riduzione giornaliera, come sostengono altri".

EMENDAMENTO PRESENTATO DAI DELEGATI DI GENOVA

TESI N° 9: alla conclusione del punto 9.2 - aggiungere:

"la Fiom ritiene mature altresì le condizioni perchè si sviluppino a livelli di fabbrica le iniziative necessarie affinchè siano accelerate quelle forme di consultazione preventiva anche attraverso conferenze unitarie di produzione/ "

EMENDAMENTO N° 1

EMENDAMENTO PRESENTATO DAI COMPAGNI WALTER ALINI, ENZO BARTOCCI,
PIERO BONI, BRUNO FERNEX, ALBERTINO MASETTI, SILVANO MINIATTI,
ELIO PASTORINO, AUGUSTO PUMPA, BRUNO TRENTIN.

TESI N° 7: Soppressione delle due tesi alternative all'interno del capitolo 7.8 e sostituzione con:

"La FIOM si ritiene impegnata a contribuire al successo di una programmazione democratica - che, in quanto tale, non può fondarsi sul sacrificio della classe lavoratrice - mediante la sua autonoma partecipazione alla elaborazione degli obiettivi di una programmazione economica a tutti i livelli degli investimenti e della produzione e, per ciò stesso, i rapporti di potere esistenti nella società.

E' in questa ipotesi che la FIOM afferma l'esigenza di una partecipazione autonoma del sindacato alla elaborazione di una politica di orientamento dei consumi.

Tale partecipazione del Sindacato può garantire il successo delle misure volte ad orientare la destinazione del potere di acquisto delle classi lavoratrici verso i fondamentali consumi civili oggi compressi. Il successo di queste misure, nel quadro della programmazione democratica rivendicata dalla FIOM, rende compatibile la realizzazione degli obiettivi della programmazione stessa con la libertà rivendicativa del sindacato.

E' indubbio, d'altra parte, che il sindacato non potrebbe non tenere conto e nel corso della sua azione rivendicativa - dell'attuazione dei provvedimenti innovativi e di riforma presupposti dalla politica di programmazione democratica e che esso farebbe tutto ciò che è compatibile con la propria natura di sindacato per favorirne l'affermazione.

La lotta del sindacato per una politica di programmazione democratica, mentre comporta il suo appoggio attivo dal momento in cui essa entra in atto, non implica ovviamente l'adesione pregiudiziale ad ogni singola atto in quanto l'autonomia rivendicativa del sindacato risiederà proprio nel mantenere, anche nelle sedi della programmazione, un potere permanente di elaborazione, di verifica e di contestazione.

Una politica di programmazione democratica in atto potrebbe inoltre consentire al sindacato di effettuare, nell'ambito del pieno esercizio del suo potere contrattuale, quelle scelte in ordine alla misura relativa delle singole rivendicazioni - sia per quanto riguarda la parte salariale che per quanto riguarda la riduzione dell'orario e tutti gli altri istituti che hanno riferimento al rapporto di lavoro - più adatte a contribuire positivamente, nelle diverse situazioni, alla rapida realizzazione degli obiettivi fondamentali della programmazione e a garantire nel contempo l'irreversibilità del miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro della classe lavoratrice."

EMENDAMENTO N° 2

EMENDAMENTO PRESENTATO DAI COMPAGNI WALTER ALINI, ENZO BARTOCCI,
PIERO BONI, BRUNO FERNEX, ALBERTINO MASETTI, SILVANO MINIATTI,
ELIO PASTORINO, AUGUSTO PUMPO, BRUNO TRENTIN.

TESI N° 11: Soppressione delle due tesi alternative all'interno del capitolo 11.4 e sostituzione con:

"Il Congresso della FIOM ritiene che il principio della incompatibilità tra cariche pubbliche e cariche esecutive nell'organizzazione sindacale costituisca un valido ed attuale obiettivo della politica unitaria del sindacato.

Il Congresso auspica che dal 2° prossimo Congresso confederale esca un'iniziativa rivolta alla realizzazione di questi principio di concerto con le altre organizzazioni confederali."

EMENDAMENTO N° 3

EMENDAMENTO PRESENTATO DAI COMPAGNI WALTER ALINI, ENZO BARTOCCI,
PIERO BONI, BRUNO FERNEX, ALBERTINO MASETTI, SILVANO MINIATTI,
ELIO PASTORINO, AUGUSTO PUMPO, BRUNO TRENTIN

TESI N° 15: Sostituzione del capitolo 15.3 con:

"Prenunciandosi a favore dell'iniziativa della CGIL per il riconoscimento giuridico delle Commissioni Interne, il Congresso ritiene che il pieno esercizio del potere contrattuale del sindacato in fabbrica è destinato a mutare il ruolo e i compiti di fatto esercitati e fino a ora dalle Commissioni Interne.

La FIOM valuterà in futuro la propria posizione quando si sarà maggiormente caratterizzato il processo in corso di rafforzamento del potere contrattuale del sindacato e della sua organizzazione nella fabbrica."

EMENDAMENTO PRESENTATO DAI DELEGATI DI GENOVA, TRIESTE, NAPOLI,
TARANTO, LA SPEZIA

TESI N° 16: al punto 16.1 - paragrafo a)

"Il settore navalmecanico articolato con un sottosettore delle riparazioni navali avente un proprio organo di coordinamento con compiti di collegamento, di studio ed elaborazione."

EMENDAMENTO PRESENTATO DAI DELEGATI DI GENOVA

TESI N° 22: alla conclusione del punto 22.3 - aggiungere:

"La Fiom ritiene matura e possibile un'ampia consultazione fra tutti gli iscritti allo scopo di stabilire le modalità e gli intenti per portare la contribuzione di ogni singolo associato alla percentuale dell'1% del salario o stipendio".

**1° PROPOSTA DI EMENDAMENTO ALLE TRE TESI ALTERNATIVE DELLA TESI N° 20
PRESENTATO DAI COMPAGNI MORINI PIERO, GIMCARLO PAJETTA, VITTORIO DEI,
LUIGI PITTALUGA, MONTECCHI UGO, LOSI PIERO, MNDREONI PIETRO, SALVADORI
WALTER, COLOMBO LUIGI, ANGELO DINA, AURELI, PITEA OSCAR, LOI GIUSEPPE,
BOLOGNESI ED ALTRI**

Il Congresso prendendo atto dei risultati espressi a magioranza dai Congressi provinciali sulla tesi N° 20 "l'organizzazione sindacale dei tecnici e degli impiegati nell'industria metalmeccanica", nel senso della costituzione di un Sindacato autonomo di tecnici e di impiegati all'interno della FIOM,

- 1°) avendo presente che i risultati di cui sopra sono stati espressi partendo anche da considerazioni eterogenee all'interno stesso delle tesi;
- 2°) e tenuto conto della esigenza di approfondire la tematica rivendicativa della linea sindacale FIOM nei confronti dei tecnici e degli impiegati, e considerando altresì la necessità di investire con un largo dibattito l'intera categoria impiegatizia, affinché ne scaturisca una scelta più consapevole e responsabile per:
 - a) determinare la piattaforma rivendicativa per far fronte alla realtà odierna;
 - b) costituire un valido strumento organizzativo per realizzare la suddetta linea

PROPONE

Al fine di non compiere in sede di congresso una scelta che si rivela ancora fortemente esterna alla categoria:

- 1°) di impegnare tutte le istanze sindacali (dalle Sezioni sindacali di fabbrica al Comitato Centrale) ad organizzare, attraverso un approfondito dibattito di base e di quadri, le premesse per giungere nel più breve tempo possibile, all'assise nazionale degli impiegati e dei tecnici nella quale dovranno stabilirsi in forma autonoma e responsabile le soluzioni riferentisi alla linea rivendicativa e organizzativa della FIOM nei confronti della categoria;
- 2°) dà mandato al nuovo Comitato Centrale di costituire nel suo seno una Commissione di coordinamento con il compito di curare tutte le fasi preparatorie per la realizzazione di tale assise.

2^a PROPOSTA DI EMENDAMENTO ALLE TRE TESI ALTERNATIVE DELLA TESI N° 20
PRESENTATO DAI COMPAGNI COLDAGELLI NENO, MORINI PIERO, GIANCARLO PAJETA,
LUIGI PITTALUGA, MONTECCHI UGO, LOSI PIERO, ANDREONI PIETRO, SALVADORI
WALTER, COLOMBO LUIGI, ANGELO DINA, AURELI, PITEA OSCAR, LOI GIUSEPPE,
BOLOGNESI ED ALTRI

In relazione alle scelte fatte dai Congressi provinciali di categoria in merito alle alternative che si pongono per determinare strutture organizzative adeguate alla politica rivendicativa degli impiegati e dei tecnici nell'ambito della FIOM, il Congresso decide la costituzione di organismi sindacali autonomi della categoria, le cui strutture e articolazioni saranno decise da una Conferenza nazionale della FIOM da convocarsi entro il 1964.

ORDINE DEL GIORNO

Il XIV Congresso Nazionale della FIOM, riunito a Rimini dal 7 all'11 marzo 1964, preso atto della situazione esistente nelle provi-
ce relativamente all'andamento delle trattative e del movimento rivendicativo per l'applicazione dei diritti contrattuali in materia di prezzi di produzione, di cottimi e di qualifiche, di riduzione effettiva dell'orario di lavoro, rileva come da tutti gli interventi sia emersa una concordanza di giudizio nell'affermare che la categoria si trova di fronte ad una vasta manovra del padronato, privato e pubblico, che cerca di rimettere in discussione le conquiste contrattuali della categoria e mira a svuotare di ogni reale contenuto innovatore, la contrattazione aziendale al fine di far pagare, per questa via, ai lavoratori - attraverso un indebolimento del loro potere contrattuale - le difficoltà derivanti dalla situazione economica.

Il tentativo di non riconoscere di volta in volta le contropartite sindacali e di rendere praticamente inoperante la prima istanza di contrattazione, le difficoltà tecniche e di calendario invocate dalle associazioni padronali, non sono altro che un mezzo per cercare di rinviare nel tempo la soluzione di quei problemi che sono già oggi maturi e di creare un distacco fra la spinta dei lavoratori e la sede della trattativa e costituiscono di fatto una violazione degli impegni contrattuali.

Queste manovre coincidono peraltro con l'intensificarsi degli atti unilaterali compiuti dal padronato nelle fabbriche tendenti ad insosprire lo sfruttamento dei lavoratori e a fare regredire le loro condizioni di lavoro, atti i quali trovano un inammissibile avallo dalla politica di tregua salariale rivendicata dalla Confindustria.

Il XIV Congresso Nazionale della FIOM riafferma il suo rifiuto alle richieste di tregua salariale e ad ogni forma di blocche e di contenimento dei salari. Esso è pienamente cosciente che un'azione padronale di questo tipo, se ottenesse successo, rimetterebbe in discussione le conquiste contrattuali della categoria e creerebbe condizioni obiettive di limitazione anche a più lunga scadenza dell'azione rivendicativa del sindacato. Esso fa quindi appello alle altre organizzazioni sindacali, a tutti i sindacati provinciali, agli attivisti di fabbrica ai lavoratori tutti a mobilitarsi, fin da ora, per esigere dal padronato risposte chiare e qualificanti e a reagire decisamente con la lotta ad ogni ulteriore tentativo di rinvio nel tempo.

Il XIV Congresso Nazionale della FIOM è pienamente cosciente che la categoria saprà essere unita e compatta in una battaglia al cui esito positivo sono strettamente legati il rafforzamento del potere dei lavoratori e le prospettive contrattuali del 1965.

SILVANO MINIATI, MICHELE GUIDO, PIERLUIGI PEROTTA,
GIUSEPPE SACCHI, GIUSEPPE MURARO, WALTER ALINI,
GUALTIERO BASTELLI, LEONARDO FABRI, OLIVIERO CARDINALI,
AUGUSTO PUMPO.

Rimini, 11 marzo 1964

ORDINE DEL GIORNO

Il Congresso, preso atto che le deliberazioni adottate, mutano la struttura organizzativa della FIOM, dà mandato al Comitato Centrale di adeguare in conseguenza lo Statuto.

Questa decisione dovrà essere realizzata entro il 1964.

ARCHIVIO FIOM